

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2018, n. 30-6876

Adesione all'avviso pubblico n. 2/2018 PRIMA: PRogramma per l'Integrazione lavorativa dei MigrAnti, per la presentazione di Progetti di rafforzamento dell'integrazione lavorativa dei migranti, da finanziare a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione FAMI 2014-2020 - Obiettivo Specifico 2 Integrazione/Migrazione legale -Obiettivo Nazionale 2 "Integrazione".

A relazione degli Assessori Cerutti, Pentenero:

Premesso che:

- l'Unione europea, con Regolamento n. 516 del 16/04/2014, ha istituito il Fondo Asilo, Migrazione, Integrazione 2014-2020 (FAMI) per le misure a sostegno della migrazione legale e per l'effettiva integrazione degli immigrati oltre che per interventi in materia di asilo. I tre obiettivi specifici europei riguardano la realizzazione di un sistema strutturato di accoglienza per i richiedenti asilo, misure per l'integrazione dei cittadini dei paesi terzi e promozione del rimpatrio volontario assistito;
- a seguito della strutturazione del fondo, gli Stati membri sono stati chiamati a stilare un Programma Nazionale contenente obiettivi e azioni da realizzarsi nel settennio di programmazione;
- la Commissione Europea ha approvato il 3 agosto 2015 il Programma Nazionale (PN) presentato dall'Italia e redatto a seguito di un ampio processo di concertazione che ha coinvolto i diversi livelli istituzionali e gli stakeholder.

Richiamato il ruolo chiave svolto dalla Regione Piemonte nella governance multilivello finalizzata a favorire lo sviluppo di politiche e interventi tesi ad agevolare processi positivi e partecipati per lo sviluppo di una società multiculturale, plurale e coesa.

Dato atto del Piano Integrato degli interventi, di cui alla nota del Ministero del Lavoro Ministero prot. n. 35/0003908/MA010.A001.1733 del 16/9/2015, in attuazione dell'Accordo del 29/12/2014 con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per la programmazione e lo sviluppo di un sistema di interventi per l'integrazione sociale e l'inserimento lavorativo dei migranti – Fondo Politiche Migratorie 2014, in fase di attuazione.

Preso atto dell'Avviso pubblico n.2/2018: PRIMA: *PRogramma per l'Integrazione lavorativa dei MigrAnti, per la presentazione di Progetti di rafforzamento dell'integrazione lavorativa dei migranti, da finanziare a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione FAMI 2014-2020 –Obiettivo Specifico 2 Integrazione/Migrazione legale -Obiettivo Nazionale 2 "Integrazione"*, per un importo complessivo di euro 25.000.000,00 pubblicato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in qualità di Autorità delegata, in data 13 aprile 2018 e con scadenza in data 31 maggio 2018.

Preso atto altresì che il suddetto Avviso non competitivo, prevede:

- la realizzazione di Piani di rafforzamento dell'integrazione lavorativa dei migranti finalizzati ad aumentare la capacità di intercettare il target e di coinvolgerlo in una gamma differenziata di politiche del lavoro in coerenza con le esigenze, le aspettative e le caratteristiche professionali dei migranti e con i fabbisogni del sistema produttivo locale;
- quali destinatari della proposta progettuale i cittadini di paesi terzi regolarmente presenti in Italia, con particolare riferimento a soggetti vulnerabili, quali donne, giovani, richiedenti asilo o titolari di protezione internazionale o umanitaria etc;
- che possono presentare candidatura in qualità di Capofila di soggetto Proponente Unico o Associato esclusivamente le Regioni ordinarie, le Regioni a Statuto speciale e le Province autonome;
- che ogni Regione/Provincia autonoma è chiamata a presentare un'unica proposta progettuale articolata nelle seguenti linee di attività (elenco esemplificativo e non esaustivo):
 - a) *azioni orientate a migliorare la conoscenza e l'accesso ai servizi al lavoro presenti sul territorio, anche mediante la semplificazione delle informazioni/comunicazioni;*
 - b) *attivazione o potenziamento dell'uso di strumenti ad hoc – quali lo "Skills profile tool dor*

Third country nationals” approntato dalla Commissione europea – per la profilazione e messa in trasparenza delle conoscenze, competenze e abilità possedute;

- c) *interventi volti a valicare le competenze non formali o informali acquisite, anche durante il percorso migratorio;*
- d) *interventi volti a conseguire la validazione/certificazione dei titoli posseduti acquisiti nei paesi di origine o durante il percorso migratorio;*
- e) *interventi volti a favorire la tracciabilità delle misure di politica del lavoro attivate a favore dei destinatari, anche attraverso il rafforzamento e/o messa in rete dei sistemi informativi/gestionali dei servizi favorendo la complementarità con politiche/azioni promosse nell’ambito dei POR FSE;*
- f) *interventi volti al consolidamento delle azioni di governance multilivello atte a rafforzare la cooperazione con il sistema di accoglienza (SPRAR, CAS, ecc.) al fine di favorire il rapido inserimento dei migranti nel mercato del lavoro;*
- g) *potenziamento di percorsi di sensibilizzazione ai temi dell’integrazione economica e del contrasto alla discriminazione sul lavoro;*
- h) *azioni innovative volte a favorire il coinvolgimento dei migranti in settori produttivi emergenti o legati al tessuto produttivo locale, ecc.;*
- i) *azioni volte a mettere a sistema modelli e/o metodologie di intervento già intraprese in complementarità con altre risorse regionali e comunitarie, quali i POR FSE o i fondi del bilancio regionale;*

- che per la costituzione di qualificate partnership territoriali coerenti con gli obiettivi e la tipologia degli specifici interventi programmati, possano aderire in qualità di partner le seguenti tipologie di soggetti:

- a) Operatori pubblici e privati accreditati dalle singole Regioni per lo svolgimento di servizi al lavoro ai sensi del d.lgs. 276/2003 e del d.lgs. 150/2015;
- b) Organismi accreditati dalle singole Regioni/Province autonome per lo svolgimento di attività di formazione professionale e servizi al lavoro ai sensi del Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 25 maggio 2001 n. 166;
- c) Associazioni datoriali e organizzazioni sindacali;
- d) Fondi interprofessionali e enti bilaterali;
- e) Patronati;
- f) Enti e Società regionali strumentali operanti nel settore di riferimento;
- g) Università, ovvero, singoli Dipartimenti Universitari;
- h) Enti del Terzo settore di cui all’articolo 4, comma 1 del d.lgs. 3.7.2017, n.117 (codice del Terzo settore), operanti nello specifico settore di riferimento oggetto dell’Avviso. Nelle more dell’operatività del Registro unico nazionale del Terzo settore e ai sensi dell’articolo 101, comma 2 del Codice, il requisito dell’iscrizione al Registro unico nazionale del terzo settore deve intendersi soddisfatto da parte degli enti attraverso la loro iscrizione, alla data di adozione del presente avviso, ad uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore;
- i) Enti ecclesiastici civilmente riconosciuti ai sensi dell’art. 7 della Legge n. 222/1985;
- j) Enti locali, loro unioni e consorzi, così come elencati all’art. 2 del d.lgs. n. 267/2000 ovvero loro singole articolazioni purché dotate di autonomia organizzativa e finanziaria, ambiti territoriali di cui all’art. 8 comma 3 lett. a) della Legge 328/2000. Nel caso in cui gli ambiti territoriali risultino privi di autonomia organizzativa e finanziaria, sarà possibile la partecipazione, in rappresentanza dell’ambito, in qualità di partner, dei Comuni capofila. Sarà cura dell’Amministrazione Regionale/Provincia Autonoma identificare gli ambiti che ritiene utile coinvolgere nella proposta progettuale, per concorrere al raggiungimento dei risultati attesi.
- k) Istituti di Ricerca.
- l) Organismi e organizzazioni internazionali o intergovernativi inseriti nella lista delle organizzazioni internazionali pubblicata dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, operanti nello specifico settore di riferimento oggetto dell’Avviso.

- m) Società Cooperative e Società Consortili operanti nello specifico settore di riferimento oggetto dell'Avviso;
- n) Istituti previdenziali;
- o) Anci regionale;
- p) Camere di Commercio
- q) Altri enti pubblici;

- che ad eccezione degli enti di cui al precedente punto f), tutti gli organismi di diritto privato coinvolti in qualità di partner devono svolgere attività senza scopo di lucro;
- che se il soggetto Partner è organizzato in forma di società cooperativa, ex art.2511 c.c. o come società consortile, ex art. 2615 ter. c.c., esso deve avere finalità mutualistiche;
- che in caso di partenariato con organismi di diritto privato, al fine di assicurare il rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento, nonché la massima efficacia e il tempestivo avvio delle attività progettuali, i Capofila dovranno presentare proposte progettuali elaborate attraverso un percorso di co-progettazione gestito mediante l'espletamento di adeguate procedure di evidenza pubblica, nel rispetto dei principi sopra indicati.

Ritenuto che sia opportuno presentare la candidatura, in qualità di Soggetto Capofila di soggetto Proponente Unico del Piano di intervento di cui all'Avviso pubblico n. 2/2018 .

Richiamato che l'avviso ministeriale n.2/2018 prevede che la Regione proponente, in qualità di capofila, costituisca qualificate partnership territoriali che risultino coerenti con gli obiettivi e la tipologia dei diversi specifici interventi programmati prevedendo la partecipazione delle tipologie di soggetti sopra elencati.

Considerato che, con riferimento al supporto gestionale in fase di progettazione e di realizzazione dell'intero progetto, qualora risulti opportuno il coinvolgimento in qualità di partner degli enti pubblici strumentali della Regione Piemonte, IRES Piemonte e Agenzia Piemonte Lavoro, si demanda alla Direzione Coesione Sociale l'individuazione delle modalità legittimanti la loro partecipazione.

Ritenuto, infine, che:

per la realizzazione del progetto si rende opportuno suddividere il territorio regionale in ambiti territoriali corrispondenti alle 8 Province e ripartire le risorse economiche (dedotta la quota per i costi di supporto gestionale e servizi strumentali) tra questi territori, in coerenza con i criteri di cui all'Avviso stesso, in base ad una quota fissa e ad una quota variabile derivante dal rapporto tra lo stanziamento complessivo residuo e l'indicatore identificato nel numero dei cittadini di paesi terzi regolarmente soggiornanti in ciascuno dei territori interessati;

si rende necessario individuare quale struttura regionale competente per l'elaborazione e la presentazione della proposta progettuale, per la sottoscrizione della documentazione richiesta dall'Avviso ministeriale e per il coordinamento delle conseguenti attività relative alla redazione del progetto definitivo e alla sua attuazione, la Direzione Coesione sociale demandando al Direttore responsabile della medesima l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari.

Preso atto che alla Regione Piemonte sono stati destinati complessivamente Euro 1.601.000,00 che verranno stanziati sul bilancio di previsione 2018-2020, con le modalità di cui all'articolo 16 dell'Avviso, subordinatamente alla graduatoria finale dei progetti approvata con Decreto dell'Autorità Delegata e pubblicata sul sito del Ministero dell'Interno con valore di notifica.

Dato atto, pertanto, che il presente provvedimento non determina obbligazioni giuridiche che richiedono preventive iscrizioni di impegni contabili e che è coerente con gli stanziamenti di bilancio 2018-2020 ovvero determinerà variazioni di bilancio compensative.

Visti:

l'art. 17 della L.R. n. 23/2008 recante "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale" e s.m.i.;

il D.Lgs. n. 118/2011 di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regione, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

la L.R. 4 del 05 Aprile 2018 “Bilancio di previsione finanziario 2018-2020”;

la DGR 26-6722 del 06 aprile 2018 “Legge regionale 5 aprile 2018, n. 4 "Bilancio di previsione finanziario 2018-2020". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 s.m.i.”.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento in conformità a quanto disposto dalla D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016.

Tutto ciò premesso e considerato;

la Giunta regionale con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

- di aderire, in qualità di Soggetto Capofila, all’Avviso pubblico n.2/2018: “PRIMA: PRogramma per l’Integrazione lavorativa dei MigrAnti”, per la presentazione di Progetti di rafforzamento dell’integrazione lavorativa dei migranti, da finanziare a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione FAMI 2014-2020 – Obiettivo Specifico 2 Integrazione/Migrazione legale -Obiettivo Nazionale 2 “Integrazione”, pubblicato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in qualità di Autorità delegata, in data 13 aprile 2018 e con scadenza in data 31 maggio 2018;
- di prendere atto che alla Regione Piemonte sono stati destinati complessivamente Euro 1.601.000,00 che verranno stanziati sul bilancio di previsione 2018-2020, con le modalità di cui all’articolo 16 dell’Avviso, subordinatamente alla graduatoria finale dei progetti approvata con Decreto dell’Autorità Delegata e pubblicata sul sito del Ministero dell’Interno con valore di notifica;
- di dare atto che non vi sarà cofinanziamento regionale e che, pertanto, il presente provvedimento non determina obbligazioni giuridiche che richiedono preventive iscrizioni di impegni contabili e che è coerente con gli stanziamenti di bilancio 2018-2020 ovvero determinerà variazioni di bilancio compensative;
- di stabilire che per la realizzazione del progetto si rende opportuno suddividere il territorio regionale in ambiti territoriali corrispondenti alle 8 Province e ripartire le risorse economiche (dedotta la quota per i costo di supporto gestionale e servizi strumentali) tra questi territori, in coerenza con i criteri di cui all’Avviso stesso, in base ad una quota fissa e ad una quota variabile derivante dal rapporto tra lo stanziamento complessivo residuo e l’indicatore identificato nel numero dei cittadini di paesi terzi regolarmente soggiornanti in ciascuno dei territori interessati;
- di demandare alla Direzione Coesione Sociale l’individuazione delle modalità legittimanti l’eventuale coinvolgimento, in qualità di partner, degli enti pubblici strumentali della Regione Piemonte - IRES Piemonte e Agenzia Piemonte Lavoro - per il supporto alla progettazione e alla realizzazione dell’intero progetto;
- di individuare, quale struttura regionale competente per l’elaborazione e presentazione della proposta progettuale, per la sottoscrizione, anche in forma digitale, della documentazione richiesta dall’Avviso ministeriale e per il coordinamento delle conseguenti attività relative alla redazione del progetto definitivo e alla sua attuazione, la Direzione Coesione sociale, demandando al Direttore responsabile della medesima Direzione l’adozione degli atti e dei provvedimenti necessari.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell’atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l’azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010; nonché ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.Lgs n. 33/2013 sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione Trasparente.

(omissis)